

«Il bypass si discuta pubblicamente»

Il Comitato mobilità sostenibile presenta 20 domande a Rfi, Provincia e Comune



Leonardo Omezzoli

«La questione del bypass ferroviario di Rovereto non può essere gestita solo dalla tecnocrazia e dai politici locali perché riguarda l'intera popolazione della Vallagarina». Si torna a mettere sotto i riflettori il bypass ferroviario di Rovereto con il comitato Mobilità Sostenibile del Trentino presieduto dall'ingegner Alberto Baccega che ha stilato 20 domande inerenti la progettazione della nuova viabilità su rotaia da sottoporre a tutti gli attori coinvolti nel processo decisionale, allegando alle stesse la richiesta di accesso agli atti sull'intera documentazione del lotto «3b - Nodo di Rovereto».

Atteggiamento arrogante

I modi e le forme di comunicazione utilizzate sino ad ora sono state per il Comitato sinonimo di arroganza, autoritarismo e autoreferenzialità. «Invece riteniamo che la commissaria straordinaria, Paola Firmi, debba incaricare Rfi Italferr o altro progettista di elaborare il documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) previsto nelle linee guida del Consiglio superiore dei lavori pubblici (Cs.Li.Pp.) e mediante un'analisi costi benefici o un'analisi multicriteria, individuare la migliore soluzione». Questo perché secondo il Comitato la commissaria firmi, la Provincia e il Comune starebbero «trattando la questione nelle "segrete stanze", per poi uscire con dei proclami annunciando quanto deciso in un consiglio comunale convocato ad hoc a Rovereto».

Consiglio che, ad oggi, non è ancora stato convocato ufficialmente, ma solo annunciato.

La complessità viaria

Il Comitato ha quindi analizzato il contesto generale ricordando che non si tratta solo di interrare la rete merci o tutti i binari, quanto di rivedere completamente le interconnessioni territoriali della Vallagarina anche con i territori limitrofi. «La Vallagarina non è solo un territorio di passaggio di 328 treni (194 treni merci e di 134 treni viaggiatori), come previsto nelle visioni 2030 e 2040 del Brenner Corridor Platform (Bcp) - scrivono dal Comitato - bensì è un territorio industriale, turistico e residenziale con molteplici esigenze socioeconomiche. Ed è per questo che il Comitato chiede alla commissaria straordinaria di procedere alla definizione del "quadro esigenziale" dei territori. Tra queste esigenze ricordiamo il collegamento ferroviario Trento-Rovereto-Lago di Garda, le problematiche di viabilità e mobilità sostenibile del Comune di Rovereto e degli altri comuni della Vallagarina, i problemi di mobilità delle aree a domanda debole della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro e le esigenze di sviluppo dell'industria, del commercio e del turismo in Vallagarina e Alto Garda e Ledro».

Fuori dalle stanze del potere

Per il Comitato va sovvertito completamente il modus operandi attuato sino ad oggi potenziando e applicando quanto previsto dalle normative vigenti, ossia avviando un confronto trasparente in un dibattito pubblico «come previsto della legge nazionale e dai percorsi partecipativi previsti dalla legge. Quindi non solo un'informativa al consiglio comunale di Rovereto, ma un ampio percorso partecipativo che coinvolga la popolazione residente e gli stakeholders. Il Comitato mette a disposizione l'ipotesi progettuale elaborata che prevede l'interramento della linea ferroviaria sia per le merci che per i viaggiatori dallo stadio Quercia a Serravalle. Più recentemente abbiamo proposto anche l'interramento della Ss 12 che risulterebbe più economico e con minor impatto ambientale rispetto ad una circonvallazione stradale in superficie.

Auspichiamo che Rfi e gli enti locali procedano in modo diverso nell'affrontare e risolvere i problemi di mobilità sostenibile che hanno un approccio europeo ma anche un contesto locale, che non può essere sottovalutato».

Le venti domande

Venti punti interrogativi, 20 quesiti minuziosi e tecnici che vogliono costringere gli attori politici e tecnici a dare risposte mirate e non evasive. Prima di tutto viene chiesto a Rfi Spa, alla Provincia, al Comune di Rovereto e alla Comunità della Vallagarina se siano state stanziare le risorse finanziarie per le opere del lotto «3b - Nodo di Rovereto», se la commissaria Firmi intenda commissionare il documento di fattibilità delle alternative progettuali e se nel progetto di fattibilità tecnica ed economica che verrà messo a base di gara sarà previsto anche il collegamento

ferroviario Trento Rovereto lago di Garda. Si chiede poi conto dei numeri per sapere come è stato calcolato il numero di treni merci e viaggiatori che attraversano la Vallagarina negli scenari 2030/2040 e se è stato considerato il «traffico deviato, cioè quella quota dell'attuale trasporto che insiste sul corridoio scandinavo mediterraneo per le politiche tariffarie autostradali con bassi pedaggi e sconti sulle accise. Infine domande che riguardano la quantità di transito delle merci pericolose e se è prevista l'istituzione dell'Osservatorio ambientale per la sicurezza».